

## UN PONTE VERSO IL FUTURO

NOI Trento, costituita nel 2002, raccoglie in Trentino oltre 90 oratori affiliati. Essa offre i propri servizi a oltre 25.700 tesserati (8.500 adulti, 17.200 ragazzi, anno 2018). L'Associazione provinciale e i Circoli a essa affiliati si avvalgono interamente di personale volontario, salvo un dipendente a carico di Noi Trento per la gestione ordinaria e il coordinamento territoriale. Complessivamente si raggiungono e si coinvolgono circa 6.000 volontari.

Sostiene la funzione aggregativa e socio-educativa degli oratori, ha tra le sue finalità principali la promozione del volontariato attraverso la cultura e la pratica di rete, per questo motivo da sempre stimola e sostiene la progettazione comune di iniziative e percorsi formativi rivolti al mondo giovanile.

La condizione giovanile in Trentino: le tendenze demografiche, le difficoltà di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, l'aumento del rischio di povertà tra i giovani, non solo povertà economica ma anche di accesso ai diritti sociali e di cittadinanza, la fragilità, l'incertezza e la sfiducia verso il futuro che caratterizzano la condizione giovanile e che portano i giovani ad un orientamento prevalente verso il presente e a una riduzione della progettualità verso il futuro.

Condividendo alcune riflessioni maturate in seno allo sviluppo delle Politiche Giovanili, si tratteggiano alcune linee fondamentali:

- è necessario incrementare la disponibilità di spazi, risorse, opportunità affinché i giovani possano sperimentare se stessi ed essere protagonisti;
- è importante rinforzare le competenze di cittadinanza per favorire la capacità critica e riflessiva dei giovani, in situazioni contingenti e aperte all'imprevisto, non predeterminate e per sostenere la maturazione relazionale (conoscenza, consapevolezza, rispetto, dialogo, solidarietà, partecipazione...);
- è vitale far conoscere ed utilizzare i diversi linguaggi (linguaggi creativi-espressivi, nuove tecnologie e multimedialità, lingue straniere...) per creare occasioni di crescita ed espressione personale dei giovani rinforzando la coesione sociale.

Sulla base di tali considerazioni, dal 2015, NOI Trento ha avviato progetti di Servizio Civile, esperienza che al momento attuale interessa 7 oratori della diocesi ossia Arco, Dro, Riva del Garda, Borgo Sacco, Rovereto oratorio Rosmini, Lavis, San Michele, e NOI Trento è anche il capofila di progetti riguardanti i seguenti enti: Arcidiocesi, Collegio Arcivescovile, ACCRI, parrocchia di Arco. Nei confronti degli oratori NOI Trento svolge funzioni di promozione del servizio civile, sostegno alla progettazione del singolo oratorio attraverso incontri regolari tra gli OLP dei diversi oratori coinvolti, formazione specifica e monitoraggio del gruppo dei giovani che svolgono servizio civile nei diversi oratori.

L'oratorio svolge diverse funzioni in rapporto a ragazzi e adolescenti:

- in oratorio si "gioca" un ruolo da protagonisti. Più del 50% dei ragazzi sotto i venti anni che abitualmente frequentano l'oratorio – specie quelli della fascia di età 15/18 – nel periodo estivo partecipano con entusiasmo all'animazione estiva;
- l'oratorio è un luogo di incontri informali con amici e coetanei, un luogo di divertimento. I ragazzi/giovani sono alla ricerca di un luogo dove poter liberamente essere sé stessi, stare con gli altri e fare attività interessanti;

- l'oratorio è un luogo per confrontarsi con persone adulte. Ciò significa probabilmente che i ragazzi/giovani sentono la necessità di modelli dai quali riportare stimolazioni di confronto e di progettazione di se stessi;
- è in aumento la presenza di bambini/ragazzi stranieri. Questa presenza spinge educatori e responsabili a creare occasioni e iniziative che possano favorire l'integrazione tra ragazzi di diverse etnie e di differente estrazione culturale e a ridisegnare percorsi e metodi educativi, non senza aver prima acquisito competenze e conoscenze più specifiche sulle caratteristiche e sui bisogni di cui sono portatori i minori stranieri.

In quanto agenzia di aggregazione e di socializzazione, l'oratorio può risultare, dunque, un efficace snodo per favorire pratiche rivolte all'integrazione di bambini e ragazzi che entrano a far parte di una cultura molto differente dalla propria o da quella dei propri genitori, come ha dimostrato l'esperienza di alcuni progetti pilota mirati all'accoglienza dei profughi.

## **ANALISI DEL CONTESTO**

San Michele all'Adige, comune della Provincia autonoma di Trento, nel tempo ha visto la sua conformazione territoriale modificarsi. Nel 1928, ad esempio, vennero accorpati allo stesso gli allora esistenti, e successivamente soppressi, comuni di Faedo e Grumo. Nel 1952 il comune di Faedo venne ricostituito e subì quindi un nuovo distacco da quello di San Michele. Attualmente Faedo è quindi comune, ma dal gennaio 2020 si unirà a San Michele.

Nel 2018 Grumo e San Michele assieme contano 3151 abitanti, di cui 423 stranieri. All'interno del paese ci sono 21 associazioni di volontariato che a vario titolo collaborano tra di loro sui progetti o eventi del paese (es. Ades en festa, festa del patrono).

L'Oratorio di San Michele A/A quest'anno festeggia i 70 anni. Costruito con il lavoro ed il contributo dei parrocchiani, in tutti questi anni ha ospitato bambini, ragazzi e adulti per momenti religiosi, formativi, ludico/ricreativi.

Fino all'anno 2008 ospitava un teatro per varie rappresentazioni e proiezioni di film. In seguito a una radicale ristrutturazione è stato eliminato il teatro e sostituito con nuovi locali fra i quali una cappella per la celebrazione feriale della Messa, al primo piano, ed un appartamento per il custode al secondo piano. Il piano terra è composto da uno spazioso e luminoso atrio, un ampio salone, una sala adibita alla musica, cucina e servizi. Al primo e secondo piano ci sono due sale adibite alla catechesi e all'aiuto compiti. All'esterno c'è un ampio piazzale recintato e adiacente, un campo di calcetto, alla cui manutenzione provvede l'amministrazione comunale, ma che è gestito in collaborazione con i volontari dell'oratorio.

L'associazione "Incontriamoci all'Oratorio" opera a scopo sociale e, dalla nascita avvenuta nel 2011, ha visto sempre più il coinvolgimento di bambini, genitori e ragazzi che a titolo volontario operano in essa fungendo da solida base per la crescita della realtà associativa, che ha visto in pochi anni raggiungere i 500 soci.

Nell'anno 2018, l'Associazione ha raggiunto oltre 300 persone, con le sue iniziative e proposte (211 fra bambini e adolescenti, 99 fra adulti e giovani).

Le proposte dell'Associazione si sono ampliate sempre più anche grazie all'affiliazione, nel 2015, all'Associazione NOI Trento che ha abilitato un confronto attivo con altre realtà similari e ha offerto occasioni di partecipazione alle formazioni e ai progetti di

coinvolgimento per ragazzi (es. Servizio Civile) e per gli adulti (incontri per OLP).

L'Associazione Incontriamoci all'Oratorio focalizza il suo impegno sui bambini e in particolare sui loro bisogni e interessi coinvolgendo anche le famiglie nelle scelte delle attività (molti volontari sono infatti genitori dei ragazzi che partecipano alle iniziative dell'Associazione).

Le proposte di "Incontriamoci all'Oratorio" sono orientate a garantire la conoscenza di diverse culture e a trovare assieme punti di incontro e di scambio di opinioni, esperienze e modi di vivere.

Dal 2017 l'Associazione ha promosso, con il supporto delle Acli, un progetto volto ad agevolare l'integrazione dei migranti residenti a San Michele, partendo dall'insegnamento della lingua italiana per incontrarsi poi in laboratori di cucina aperti a tutti. Inoltre, con l'organizzazione di passeggiate settimanali (giovedì mattina), si sono create occasioni di confronto anche sulla gestione del rapporto mamma-bambino nei primi anni di crescita (dialoghi moderati da una psicologa).

Incontriamoci all'Oratorio riconosce quale valore fondamentale l'ascolto del prossimo, promuovendo l'intervento di persone preparate che sappiano dare un supporto fattivo a coloro che ne hanno bisogno.

Ulteriore valore cardine dell'Associazione è la costruzione di network con altri soggetti del sistema (es. Acli, Ama Associazione Auto Mutuo Aiuto e Astalli, associazione che accoglie e gestisce i progetti dei profughi).

Tra le iniziative principali gestite dall'Associazione vi sono:

1. apertura quotidiana pomeridiana;
2. attivazione dei gruppi di catechesi (13 gruppi in totale tra San Michele e Faedo che si ritrovano nei diversi giorni della settimana);
3. attivazione del laboratorio "Compiti insieme" (venerdì pomeriggio);
4. organizzazione di attività pomeridiane "Pomeriggio insieme" (martedì e sabato pomeriggio);
5. organizzazione dell'iniziativa "Una compagnia per me": un sabato sera al mese per i ragazzi delle medie;
6. gestione del coro Incanto (sabato);
7. organizzazione del mercoledì con la biblioteca - "Finalmente Mercoledì" e "Coloriamo di emozioni il mercoledì";
8. attivazione del progetto INCONTRIAMOCI (compagnia per me, arte terapia, teatro delle emozioni, formazione per i volontari);
9. attivazione del progetto "Diamoci una mano" (collaborazione al punto Caritas a Grumo);
10. organizzazione del Grest (giugno);
11. organizzazione delle settimane in campeggio (giugno, luglio);
12. organizzazione della colonia estiva (giugno, luglio, agosto);
13. partecipazione alle "giornate oratori" organizzate da Noi Trento;
14. organizzazione di rassegne cinematografiche e teatrali.

## **FINALITÀ**

In coerenza con gli assunti di fondo che sono alla base dell'idea progettuale globale, il progetto **"UN PONTE VERSO IL FUTURO"** intende:

- valorizzare le risorse dei volontari e dei giovani del Servizio Civile attraverso una formazione specifica all'interno dell'oratorio, che li accompagni nel loro impegno quotidiano;
- favorire l'integrazione dei giovani, di qualsiasi età, attraverso la condivisione delle reciproche conoscenze ed esperienze, l'accettazione delle diversità, la creazione di relazioni positive che permettano una convivenza armoniosa, il rispetto e la vicendevole collaborazione;
- abilitare l'acquisizione di competenze spendibili in vari contesti di vita e di lavoro attraverso nuove esperienze che arricchiscano il ragazzo in servizio civile;
- collaborare e fare rete con gli altri oratori collegati a NOI Trento, con gli altri giovani in SCUP, e altre associazioni presenti sul territorio;
- costruire una buona relazione con i volontari, genitori, bambini;
- rendere gli spazi dell'oratorio adeguati alle attività via via proposte;
- promuovere comportamenti responsabili di cittadinanza attiva.

### **OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SCUP**

Coerentemente con gli obiettivi generali dell'idea progettuale globale, il progetto **"UN PONTE VERSO IL FUTURO"** intende offrire al giovane in SCUP la possibilità di:

- Offrire al giovane in SCUP un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente.
- Essere al servizio della comunità e del territorio.
- Acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-educativo e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore stesso.
- Offrire un'occasione di confronto e di crescita verso alcuni valori e stili di vita fondanti l'esperienza umana (solidarietà, centralità e dignità della persona, accoglienza, valorizzazione delle abilità e capacità di ciascuno).
- Potenziare la propria capacità relazionale e di gestione dei gruppi.
- Imparare a organizzare il proprio tempo, a rispettare gli orari, gli impegni presi, le consegne affidate e a lavorare in equipe.

### **OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AI GIOVANI IN SCUP**

I precedenti obiettivi generali si articolano ulteriormente nei seguenti obiettivi specifici:

- Conoscere l'Associazione NOI e nello specifico l'Associazione Incontriamoci all'Oratorio di San Michele a livello generale (storia, statuto, progetti...) ed essere in grado di fornire, a interlocutori diversi, informazioni di base sull'Associazione e le sue proposte.
- Acquisire competenze relative alla stesura di report informativi e di relazioni descrittive.
- Conoscere in modo specifico e approfondito le tecniche di animazione e le maggiori tematiche di riflessioni che più coinvolgono gli adolescenti.
- Sviluppare competenze specifiche relativamente alla gestione dei laboratori, dei momenti di riflessione sull'attualità o dei gruppi di lavoro in genere.

- Trasferire, in ambito oratoriale, alcune proposte formative che toccano temi urgenti e attuali quali i diritti umani, l'incontro tra culture diverse, la salvaguardia dell'ambiente, il rispetto delle pari opportunità, ecc.
- Collaborare alla cura del sito, mettendo a frutto la creatività e la fantasia personale e potenziando le proprie abilità tecniche specifiche.

## **ATTIVITÀ PREVISTE**

Coerentemente con gli obiettivi individuati, al fine di poterli raggiungere con il massimo grado di efficienza ed efficacia, sono state individuate **i seguenti ambiti operativi**. Ogni azione e attività verrà svolta con il supporto dell'OLP, del Consiglio direttivo dell'associazione e dei volontari che operano nell'oratorio.

### **Ambito dell'animazione socio-educativa**

- preparazione degli spazi per le attività del laboratorio "Compiti insieme" e supporto, con la supervisione dei volontari e con la collaborazione di numerosi ragazzi che prestano servizio in Alternanza Scuola Lavoro, ai bambini e ai ragazzi nello svolgimento dei compiti. Il laboratorio "Compiti insieme" è aperto a tutti i bambini e i ragazzi delle scuole primarie e medie. Nasce dall'esigenza di aiutare i bambini nell'esecuzione dei compiti a casa, anche sulla base del supporto richiesto all'Associazione da parte degli insegnanti di alcune scuole della Piana Rotaliana. I partecipanti sono aiutati anche nell'organizzazione del proprio tempo di lavoro, nonché nel consolidamento del metodo di studio. Spesso, accanto al semplice supporto allo svolgimento dei compiti, i volontari attuano un recupero in itinere di alcune parti di programma scolastico. Partecipano al laboratorio soprattutto bambini che presentano profili di difficoltà a livello scolastico, ma anche -con costanza- figli di migranti di diverse nazionalità (Marocco, Tunisia, Pakistan, Albania) che pur non presentando particolari problemi desiderano svolgere i compiti in compagnia e con l'aiuto di persone preparate e disposte a seguirli (nel nucleo familiare non sempre risulta possibile);
- osservazione, durante il gioco libero, delle relazioni tra i minori in uno spazio informale e non pienamente strutturato;
- accompagnamento dei ragazzi e dei bambini nella gestione e nell'organizzazione del gioco che diviene momento abilitante la socializzazione e la conoscenza in un contesto diverso da quello didattico;
- incontro, durante il sabato sera, con gli adolescenti, per creare un momento di relazione di ascolto, attraverso feste a tema, gioco libero e attività proposte dai partecipanti stessi;
- partecipazione ad iniziative formative per "volontari cittadini accoglienti" nell'ambito del progetto "INCONTRIAMOCI" che nasce da una proposta più ampia partita due anni dalle Acli trentine. Queste ultime hanno proposto infatti alla popolazione della Piana Rotaliana un progetto formativo "Ricostruire Comunità" dove tutte le associazioni dei paesi della Piana hanno collaborato raccontando le proprie iniziative per giungere poi all'individuazione dei bisogni degli abitanti dei diversi paesi. Il confronto si è rivelato molto interessante e negli incontri è nata la necessità di costruire un progetto di integrazione specifico per San Michele in collaborazione con altre associazioni locali e non. Il progetto chiamato appunto "Incontriamoci" è alla sua seconda edizione e, come nella precedente, il suo obiettivo sarà quello di favorire l'integrazione di persone straniere nel comune di San Michele e creare occasioni di

relazione tra i migranti e le persone del paese. Per tale seconda edizione le attività proposte saranno laboratori di arte-terapia, inglese, cucina e cucito;

- partecipazione fattiva (predisposizione degli spazi, supporto organizzativo, suggerimento di idee innovative) ai laboratori che via via si attiveranno nel corso dell'anno. Vi è ad esempio l'interesse di trattare la tematica della disabilità proponendo ai ragazzi delle medie un sabato sera al mese dove vengano coinvolti nelle attività anche i loro coetanei disabili.

#### **Ambito dell'animazione ludico-espressiva**

- collaborazione –dopo idonea formazione- nella preparazione di attività ludiche, ricreative e conoscitive per il Grest che si svolge per tutti i pomeriggi di una settimana del mese di giugno, appena conclusa la scuola. È un'esperienza che coinvolge i bambini delle elementari e di prima media;
- svolgimento del ruolo di animatore, aiutante ed accompagnatore durante il campeggio che si svolge in una settimana di giugno/luglio in collaborazione con altre associazioni del Paese (Formica, Sat).

#### **Ambito della comunicazione**

- preparazione di volantini e locandine per la promozione delle attività dell'Associazione;
- promozione delle attività dell'Associazione e degli enti in rete con la stessa utilizzando e aggiornando il sito e i social (facebook, Instagram...).

#### **Ambito del supporto dell'oratorio ad altre attività della parrocchia**

- predisposizione delle sale e degli spazi in cui si svolgerà la catechesi aiutando i catechisti nell'interagire con i bambini, nella preparazione dei materiali (ad esempio: fotocopie, cartelloni, lavoretti manuali);
- supporto all'insegnante volontaria e ai cinque volontari del coro "Incanto" nella preparazione del materiale e degli spazi necessari. Il coro è nato nel 2015 ed è esempio di condivisione e di unione tra adulti e bambini di Grumo, San Michele e Faedo. Grazie al canto sono stati infatti abbattuti i "muri" che si erano costruiti, tra i 3 paesi, negli anni passati. Il gruppo è composto da 43 bambini e ragazzi della scuola primaria e scuola media che, il sabato pomeriggio dalle 14 alle 18, imparano e cantano canzoni in preparazione di feste religiose o altri eventi (campeggi, festa della mamma, note di Natale...). L'obiettivo principale è la conoscenza reciproca e lo stare bene assieme grazie alla musica;
- supporto, due volte al mese, ai volontari della Caritas di Grumo nella distribuzione degli indumenti a coloro che ne hanno bisogno e al trasporto dei capi di vestiario dal magazzino alla sede di Grumo (progetto "Diamoci una mano");
- organizzazione di incontri con gli adolescenti/bambini in preparazione alle attività (indicazioni circa i materiali da portare e raccolta dei desiderata/aspettative) che si svolgeranno.

#### **Ambito della rete tra oratori territorialmente vicini**

Collaborazione all'organizzazione di attività formative e rassegne cinematografiche nell'ambito della collaborazione con gli oratori di Mezzolombardo, Mezzocorona, Roverè della Luna, Nave S. Rocco, Zambana, Pressano e Lavis.

#### **Ambito attività provinciali**

Il/la giovane in SCUP potrà scegliere di partecipare a dei gruppi temporanei di SCUP composti da giovani in Servizio Civile presso altri oratori e presso ACCRI, Arcidiocesi, Collegio Arcivescovile. Tali gruppi temporanei si attivano per sostenere la progettazione e la realizzazione di alcuni eventi provinciali come la Giornata Oratori (che vede la presenza di 300 adolescenti/giovani), la Festa adolescenti (1500 adolescenti/giovani), giornate di formazione per animatori di oratorio ed eventuali altre giornate di sensibilizzazione alla cittadinanza globale (ad esempio, la campagna dell'ACCRI 'Abbiamo riso per una cosa seria').

Diverse testimonianze di giovani ormai usciti dal Servizio Civile ci hanno fatto capire che queste opportunità consentono al giovane in SCUP di sperimentare una dimensione nuova ossia quella di essere inserito in un gruppo di giovani che al pari di lui svolgono servizio civile nell'ambito della rete di NOI Trento: il confronto e l'azione insieme producono consapevolezza nuove per la propria crescita, diverse da quelle maturate nella sede locale del proprio servizio.

In sintesi si richiede al giovani in SCUP di collaborare in maniera attiva con i volontari dell'oratorio nelle diverse attività, fornendo un apporto innovativo e creativo ai vari progetti sotto la guida e la supervisione dell'OLP e di adulti che operano nel mondo dell'Associazione da diversi anni.

Specie nell'ambito della progettazione di eventi e del ambito educativo, sottolineiamo il valore della partecipazione del ragazzo alle fasi di ideazione, programmazione e realizzazione di tutte le attività in collaborazione con l'équipe di riferimento. Evidenziamo inoltre la possibilità per il ragazzo di lavorare e confrontarsi con altri operatori sociali presenti sul territorio (ad esempio per l'aiuto compiti).

## **APPORTO DEL SCUP ALL'ATTIVITA' DELL'ENTE**

Infine, l'esperienza del giovane in SCUP permetterà al nostro Ente di:

- creare un proficuo lavoro di rete con fra le associazioni partner;
- migliorare quantitativamente e qualitativamente i servizi esistenti introducendo attività e prestazioni non attualmente presenti;
- innovare alcuni processi organizzativi, grazie al confronto con il giovane in SCUP;
- arricchire l'immagine della sede presso i fruitori/utilizzatori e gli enti territoriali, favorendo il desiderio di condividere progetti e iniziative.

## **DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO**

I destinatari di questo progetto sono:

- il giovane in SCUP;
- i bambini/adolescenti/giovani coinvolti nelle varie attività;
- gli animatori ei volontari già attivi in oratorio;
- destinatari raggiungibili con attività/percorsi formativi specifici, difficilmente quantificabili: famiglie, operatori pastorali, fruitori di eventi animativi, ricreativi, culturali.

I beneficiari sono:

- il giovane in SCUP che avrà l'opportunità di una crescita personale;
- bambini/ragazzi/giovani destinatari delle attività promosse;
- le famiglie dei bambini/ragazzi/giovani destinatari delle attività promosse, che potranno usufruire di un'ampia offerta educativa e di spazi significativi, anche in periodi dell'anno dove i servizi sono minori (ad esempio, tempo estivo);
- l'ente che accoglie i ragazzi in SCUP e che, grazie al continuo confronto con loro, potrà aggiornare, migliorare, potenziare la propria offerta e i propri servizi;
- i soci dell'Associazione Incontriamoci all'Oratorio;
- i volontari dell'Associazione Incontriamoci all'Oratorio che a vario titolo potranno confrontarsi con il giovane in servizio civile e che potranno, a loro volta, supportare il ragazzo;
- gli oratori della Rotaliana e, in particolare, quelli che ospitano altri ragazzi in servizio civile, che potranno sviluppare una collaborazione fattiva e una crescita comune;
- gli enti e le associazioni che operano in rete con l'Associazione NOI Trento.

## **GIOVANI DA COINVOLGERE, MODALITÀ E CRITERI DI SELEZIONE**

Gli elementi che caratterizzano il profilo che meglio si adatta al completo raggiungimento degli obiettivi del progetto risultano essere:

- la predisposizione ad attività di tipo educativo, di animazione e intrattenimento rivolto soprattutto a bambini e ragazzi;
- buone doti comunicative, intraprendenza, flessibilità;
- predisposizione alle relazioni interpersonali e al lavoro in team;
- responsabilità e precisione negli incarichi assegnati;
- capacità di utilizzo di programmi base del computer.

I seguenti elementi costituiscono punteggi aggiuntivi:

- formazione superiore o universitaria attinente al progetto;
- esperienze in ambito oratoriano o presso cooperative educative.

Il giovane in servizio civile, inoltre, è tenuto a: svolgere con responsabilità e precisione gli incarichi assegnati; condividere il progetto e la mission dell'Ente; rispettare gli orari di servizio; mantenere un atteggiamento adeguato e un comportamento corretto al contesto educativo di riferimento; essere disponibile alla formazione, al cambiamento di orario, al soggiorno e al trasferimento temporaneo della sede; flessibilità oraria e impiego sabato-domenica.

I giovani in possesso dei requisiti verranno valutati e selezionati attraverso un colloquio attitudinale, sulla base di: conoscenza del progetto specifico, motivazione espressa durante il colloquio, condivisione degli obiettivi del progetto, disponibilità all'apprendimento, interesse e impegno a portare a termine il progetto, idoneità allo svolgimento delle mansioni, presenza di attitudini particolari possedute dal candidato.

## **RUOLO DELL'OLP E DELLE FIGURE CHE AFFIANCHERANNO IL/LA GIOVANE**

NOI Trento. Referente per il progetto: Carmen Pellegrini - esperienze maturate in ambito amministrativo/contabile, nella gestione di Associazione di Promozione Sociale, nella



progettazione e nel coordinamento di percorsi animativi ed educativi presso l'ente NOI Trento. Ruolo: 1) coordina il lavoro di rete fra i diversi enti; 2) facilita l'ingresso del giovane nella struttura e lo aiuta nell'inserimento con gli altri ragazzi in SCUP.

Professionalità presenti: presidente di NOI Trento, n. 7 volontari Consiglio Direttivo, n. 1 referente del Servizio Pastorale Giovanile.

L'OLP è Zadra Claudio, con esperienze maturate nella progettazione e nel coordinamento di percorsi animativi ed educativi presso l'ente Incontriamoci all'Oratorio. Ruolo: 1) facilita l'ingresso del giovane nella struttura e lo aiuta nell'inserimento con gli altri volontari; 2) mantiene i contatti con gli altri OLP della zona per possibili confronti e supporto; 3) valorizza e incentiva i talenti e le capacità del giovane, affiancandolo nel quotidiano nel processo di programmazione del lavoro e di valutazione dei risultati raggiunti.

L'OLP affiancherà il giovane nell'attività quotidiana, oltre a rimanere a disposizione per un confronto in qualsiasi momento del percorso.

Sulla base del confronto con il giovane in servizio civile, l'OLP provvederà a gestire il progetto tenendo conto delle capacità e degli interessi del ragazzo.

Inoltre il giovane in SCUP avrà modo di rapportarsi settimanalmente con i responsabili delle attività, in un confronto sulle attività svolte, sulla loro fattibilità, sul livello di soddisfazione del giovane, sulle problematiche insorte.

Il giovane avrà modo di confrontarsi spesso anche con gli operatori dell'Associazione NOI Trento e con gli altri giovani in servizio civile in occasione degli incontri di formazione specifica.

Nel corso delle diverse attività nelle quali il giovane sarà inserito, egli avrà la possibilità di conoscere volontari con esperienza nell'educazione e nell'animazione di bambini e ragazzi, come pure potrà conoscere enti e associazioni che operano nella Piana Rotaliana e in Trentino per promuovere attività culturali a favore della cittadinanza. Tutto ciò potrà rappresentare per il giovane in servizio civile degli stimoli interessanti per la sua crescita personale e lo sviluppo di competenze utili per la sua futura vita professionale, in particolare nel campo socio-educativo e culturale.

## **MODALITÀ ORGANIZZATIVE**

La sede del servizio del giovane in SCUP sarà generalmente la sede dell'Associazione Incontriamoci all'Oratorio, in occasione dei campeggi invernali ed estivi, saranno le strutture scelte per queste attività.

Indicativamente l'orario di servizio previsto tenendo conto del tetto massimo di 1440 ore, è così distribuito: trenta ore settimanali, orario pomeridiano/serale, con possibilità di impiego sabato/domenica. Non ci sono periodi di ferie obbligatori per i ragazzi.

In base alle attività, il giovane in SCUP potrà essere coinvolto in incontri serali o nel week end con un orario consono all'attività da svolgere.

Coerentemente con gli obiettivi individuati, al fine di poterli raggiungere con il massimo grado di efficienza ed efficacia, sono state individuate le seguenti fasi.

*Dalla prima settimana alla fine del primo mese.*

Durante il primo mese si prevede principalmente un'attività di affiancamento e di inserimento del giovane all'interno dell'Associazione, in modo da consentire l'acquisizione degli strumenti necessari per una gestione sempre più autonoma delle attività che gli si vogliono affidare. Entro i primi due/tre mesi il giovane dovrebbe essere pertanto ragionevolmente autonomo nell'organizzazione quotidiana del proprio lavoro. In questo periodo sarà curata in modo particolare la conoscenza del giovane da parte dell'OLP, al fine di condividere e rivedere insieme gli obiettivi definiti nel progetto apportando eventuali modifiche sulla base delle effettive competenze del giovane. Avvio della formazione generale e specifica.

*Dall'inizio secondo mese-prima metà undicesimo mese.*

Nella fase centrale il giovane dovrà dare esecuzione a tutte le attività previste dal progetto. Inoltre in questa fase dovrà mostrare di avere acquisito piena autonomia nella organizzazione e gestione del proprio lavoro. Prosecuzione della formazione generale/specifica. Accompagnamento del giovani nella definizione di un progetto professionale e/o formativo e nella formulazione di un piano concreto di azione per attuarlo. Avvio bilancio delle competenze in vista dell'eventuale validazione e certificazione delle competenze.

*Dalla seconda metà undicesimo mese-fine dodicesimo mese.*

Analisi da parte del giovane in SCUP dei risultati ottenuti e valutazione complessiva, attraverso un confronto con l'OLP, i responsabili dell'attività e alcuni membri del Consiglio Direttivo, per condividere con loro gli aspetti di crescita e le difficoltà che il giovane ha riscontrato e superato durante l'anno di servizio civile. Il giovane consegnerà alcuni spunti di miglioramento al Consiglio Direttivo che potrà utilizzarli per migliorare la stesura del progetto successivo.

Inoltre il giovane in SCUP verrà invitato a scrivere una breve lettera di saluto alla comunità da pubblicare sul sito, così da poter condividere la sua esperienza e diventare così stimolo per altri ragazzi ad intraprendere questo percorso in oratorio o in altri enti. Questo messaggio, a discrezione del giovane, potrà essere integrato successivamente con l'eventuale attività lavorativa intrapresa successivamente.

In base alle capacità del ragazzo verrà registrato un breve video promozionale dell'anno di servizio civile che l'Associazione potrà utilizzare come spot pubblicitario per nuove adesioni ai nuovi progetti.

## **PERCORSO FORMATIVO E SISTEMA DI MONITORAGGIO**

L'attività formativa generale è erogata nel rispetto delle linee guida per la formazione generale dei volontari.

La formazione specifica ha come obiettivi principali:

- 1) far conoscere l'organizzazione in cui viene svolto il SCUP;
- 2) far acquisire e sviluppare le dovute competenze necessarie a svolgere in maniera efficace le attività previste dal progetto;
- 3) dare ai volontari non solo e non prioritariamente strumenti tecnici, ma anche l'acquisizione di strumenti relazionali, indispensabili per lavorare in *equipe*.

Essa è effettuata da NOI Trento in incontri a cui partecipano tutti i giovani in SCUP presso gli oratori della diocesi affinché ogni giovane si avvantaggi del confronto con gli altri giovani che vivono esperienze analoghe. Tali incontri formativi, che di norma, si effettueranno presso la sede di NOI Trento, prevedono l'intervento di formatori qualificati, in possesso di

competenze, titoli, ed esperienze specifiche. Il piano formativo dettagliato è fornito nella tabella allegata. A tali incontri, l'associazione Incontriamoci all'Oratorio potrà aggiungerne altri sia valorizzando risorse locali sia valorizzando incontri comuni con i giovani in Servizio Civile presso l'oratorio di Lavis, tenendo conto delle attitudini, interessi e progetti del giovane.

Il piano formativo dettagliato è fornito nella tabella allegata.

Fatto salvo l'ammontare delle ore di formazione previste dalla normativa vigente (4 ore mensili), il progetto prevede un percorso formativo di **100** ore totali. Di norma, essa si effettuerà presso la sede di NOI Trento, ma potrà tenersi anche presso Enti diversi che offrono approfondimenti sui temi in oggetto. Per il monitoraggio della formazione generale, si rinvia al sistema di monitoraggio proposto dall'Ufficio Servizio Civile Provinciale.

Noi Trento intende offrire un dispositivo di "analisi delle risorse/bilancio delle competenze" che permetta al giovane in SCUP di capitalizzare le competenze acquisite sia nelle esperienze formativo/professionale pregresse, sia nell'esperienza di SCUP.

Il dispositivo permetterà di riconoscere le competenze sviluppate nell'esperienza di SCUP, aiutando il giovane in SCUP a:

- riappropriarsi dell'*essere cittadino attivo*;
- elaborare un'ipotesi di progetto di sviluppo personale e professionale;
- gestire efficacemente la transizione al termine del Progetto di SCUP.

A questa attività sono dedicati luoghi e momenti specifici:

1) incontri tra OLP, esperto di monitoraggio e referenti dei due enti, per valutare collegialmente l'andamento delle attività progettuali; ciò consentirà di raccogliere feedback dal giovane in Servizio Civile al fine di elaborare dei miglioramenti del progetto sia per quanto riguarda le attività esistenti che per attività da avviare ex-novo, a beneficio sia di NOI Trento che dei giovani.

2) colloqui individuali e consulenze di orientamento con il giovane.

## **RISORSE A SUPPORTO DEI/DELLE GIOVANI**

Il giovane in servizio civile avrà a sua disposizione l'ufficio dell'associazione, che comprende il materiale per la gestione della parte informatica: 1 PC con rete internet fissa, 1 telefono, 1 stampante con capacità di fotocopiatrice e scanner, 1 proiettore e tutto il materiale di segreteria (fogli, penne, quaderni, faldoni, ecc.).

Per quanto riguarda le risorse umane vedere paragrafo precedente relativo agli OLP.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, si prevede di impiegare € 200,00 euro per materiale didattico, € 1.000,00 per spese formatori, € 400,00 per spese di produzione materiale promozionale del progetto.

## **COMPETENZE ACQUISIBILI**

Attraverso l'impegno sociale e l'acquisizione di specifiche competenze relazionali, il giovane in SCUP rafforza la capacità di inserirsi in equipe dove l'elemento relazionale è cruciale. Durante l'anno di SCUP ha l'opportunità di sviluppare competenze trasversali riconducibili a tre aree di processo:

1) processi cognitivi di comprensione di sé e della situazione: fare un bilancio realistico delle

proprie esperienze personali e lavorative;

2) processi di interazione sociale in un contesto organizzativo: costruire presentazioni di sé adeguate al contesto; riconoscere e saper utilizzare stili comunicativi differenziati rispetto ai diversi interlocutori e saper pianificare una strategia comunicativa nelle relazioni interpersonali e nel contesto del gruppo di lavoro; riconoscere e valutare gli effetti della strategia comunicativa adottata e saper utilizzare i *feed-back* per modificarla in tempo reale; mantenere un ruolo propositivo all'interno del gruppo di lavoro; cooperare per produrre soluzioni e risultati collettivi;

3) processi di azione: valutare una situazione problematica o un compito complesso, mettendoli in relazione con le proprie capacità, i propri scopi e le risorse situazionali; intraprendere azioni per risolvere il problema, valutare la fattibilità, avere consapevolezza dell'incertezza, assumere anche punti di vista diversi dal proprio; assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già condivisi; imparare ad imparare.

Inoltre, consente l'acquisizione di competenze legate alla cittadinanza responsabile: assunzione di responsabilità, pensiero critico, sensibilità verso la tutela della dignità della persona, rispetto per diversità morale e religiosa, comprensione di diritti e doveri.

Il profilo professionale che più si avvicina alle attività proposte dal progetto fa riferimento al repertorio della Regione Emilia-Romagna, profilo: animatore sociale; area professionale: erogazione servizi socio-sanitari; competenza: animazione ludico-culturale.

Tali competenze saranno attestate, qualora i giovani lo desiderassero, grazie al sistema di validazione delle competenze attualmente in corso di implementazione da parte dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia di Trento.

## Piano formativo del giovane in SCUP

1. Presentazione del progetto - 8 ore

2. Conoscenza dell'Ente: l'identità associativa, la struttura e l'organizzazione territoriale - 8 ore

3. Primo soccorso - 8 ore

4. Sicurezza sul lavoro - con rilascio di attestato formazione lavoratori - basso rischio - 8 ore

5. Formazione, informazione sui rischi connessi all'impiego dei giovani in progetti di SCUP - 4 ore

Nell'ambito della formazione sulla salute e sulla sicurezza si intende offrire un approfondimento specifico sui rischi connessi all'impiego di giovani in SCUP presso il nostro ente, in particolare si porrà attenzione alle problematiche connesse alla sindrome di burnout.

6. Area della *mission* e *vision* dell'oratorio - 8 ore

Elementi di Pastorale Giovanile - l'oratorio dentro la realtà ecclesiale - la sua funzione socio-educativa - educare nell'informalità.

7. Area psico-pedagogica - 15 ore

Elementi di pedagogia e di psicologia delle relazioni - la relazione educativa - il profilo e le competenze dell'animatore d'oratorio - la narrazione autobiografica come strumento educativo, formativo e di crescita personale.

8. Area organizzativo-gestionale - 8 ore

Organizzazione e coordinamento dell'equipe di lavoro - tecniche di conduzione dei gruppi - le collaborazioni educative nell'oratorio e il protagonismo allargato.

9. Area comunicativa-relazionale - 10 ore

I principi generali della comunicazione - conflitto e negoziazione - tecniche per la gestione dei conflitti.

10. Linguaggi, creatività e tecniche di animazione - 15 ore

Tecniche ludiche ed espressive per la creazione di attività di animazione - cinema ed educazione - musica ed educazione.

11. Area socio-territoriale: conoscenze e competenze per l'attivazione di reti territoriali - 8 ore

Metodologia del lavoro di rete - oratorio e politiche giovanili - oratorio e caratteristiche del territorio - oratorio, associazioni, movimenti e volontariato.